COMUNICATO STAMPA

UIL FP Giustizia – Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica Giustizia

GIUSTIZIA DIGITALE, UIL FP: «BASTA INNOVAZIONI CALATE DALL'ALTO. FORMAZIONE, SICUREZZA INFORMATICA E CONFRONTO SINDACALE DEVONO DIVENTARE PRIORITÀ»

Roma, 29 ottobre 2026 – Il prosieguo dell'esame parlamentare del disegno di legge S. 766 sul processo civile telematico e dell'indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale nel settore giudiziario riporta al centro del dibattito il futuro dell'organizzazione degli uffici giudiziari.

La UIL FP Giustizia considera la modernizzazione tecnologica una componente essenziale per migliorare l'efficienza del sistema, ma richiama l'attenzione sulle conseguenze concrete per il personale amministrativo.

Sul tema interviene il Coordinatore Nazionale della UIL FP Giustizia, Mirko Manna:

«La digitalizzazione rappresenta un'opportunità che deve essere sostenuta con convinzione. Tuttavia, innovare non significa semplicemente introdurre nuovi applicativi informatici.

Non possiamo continuare a chiedere al personale di adattarsi a procedure sempre più complesse senza garantire formazione adeguata, assistenza tecnica e strumenti realmente funzionanti.

Le lavoratrici e i lavoratori delle cancellerie sono i protagonisti quotidiani della trasformazione digitale, eppure troppo spesso vengono coinvolti soltanto quando le decisioni sono già state adottate.

Chiediamo al Ministero della Giustizia un piano strutturale di formazione continua, il rafforzamento dei servizi informatici e un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali sulle innovazioni che incidono sull'organizzazione del lavoro.

Particolare attenzione dovrà essere riservata all'impiego dell'intelligenza artificiale, affinché sia garantita la supervisione umana, la protezione dei dati e la piena responsabilità delle decisioni amministrative.

La tecnologia deve affiancare i lavoratori, non sostituire il valore delle loro competenze né diventare uno strumento per aumentare indiscriminatamente i carichi di lavoro.

Chiediamo inoltre che i risparmi organizzativi derivanti dalla digitalizzazione siano reinvestiti nella qualificazione professionale, nella sicurezza e nel miglioramento dei servizi.

Una Giustizia moderna non può prescindere dal riconoscimento del ruolo del personale amministrativo.

Il futuro digitale della Giustizia si costruisce insieme ai lavoratori, non sulle loro spalle.»

Mirko Manna – Coordinatore Nazionale UIL FP Giustizia